

LA COMMISSIONE USA

Per Oil for food prime prove della corruzione

da **New York**

Una commissione del Senato americano che si occupa da tempo dello scandalo «Oil for food» ha preannunciato di aver trovato «prove schiaccianti» che un ispettore incaricato della supervisione del programma petrolifero iracheno avrebbe ricevuto tangenti dal regime di Saddam Hussein. Lo hanno rivelato gli investigatori del Congresso al *New York Times*, alla vigilia di un'audizione che renderà pubbliche le accuse.

I pagamenti per oltre 100.000 dollari sarebbero stati versati illegalmente a un manager portoghese di una società olandese, per permettere agli iracheni nel 2001 di esportare - tramite una società francese - più petrolio di quanto non prevedesse il programma. Le prove, che rappresenterebbero la prima conferma materiale alle accuse di corruzione che ruotano intorno al programma iracheno, saranno presentate domani in Congresso dalla commissione investigativa del Senato.

«Sono accuse gravi», ha detto il presidente della commissione, il senatore del Minnesota Norm Coleman, un repubblicano che è da mesi uno degli esponenti politici americani più duri nei confronti della gestione del programma da parte dell'Onu. «Presenteremo prove - ha aggiunto Coleman - che faranno luce su questa vicenda. Dobbiamo tener presente che la corruzione di un ispettore petrolifero che lavora per l'Onu è preoccupante di per sé e il problema è reso anche peggiore dal fatto che permetteva a Saddam di guadagnare milioni di dollari in modo sotterraneo, fuori dal controllo dell'Onu».

Il manager al centro delle accuse si chiama Armando Carlos Oliveira, un portoghese che lavora per la «Saybolt International», la società olandese assunta dall'Onu per monitorare le esportazioni di petrolio nell'ambito del programma iracheno.